

## TUTELA FAUNA

### **Problema dei ghiri in Alta Langa, quali soluzioni?**

*Se n'è parlato alla Comunità montana Alta Langa a Bossolasco, gravi i d anni ai noccioleti*

Cuneo Con la primavera torna il problema dei ghiri. Coma affrontarlo? Quali azioni concrete intraprendere per limitare i danni ai noccioleti dell'Alta Langa? Se n'è parlato mercoledì 23 aprile a Bossolasco, nella sede della Comunità montana Alta Langa. Erano rappresentati la Provincia di Cuneo, la Regione Piemonte, la Comunità Montana Alta Langa, la Comunità Montana Langa delle Valli, l'Ascopiemonte, l'Asprocor, l'Atc Cn4, l'Atc Cn 5 e le organizzazioni professionali agricole.

Con la collaborazione del Centro ricerca gestione fauna selvatica (Cerigefas) sarà realizzato, in tempi brevi, uno studio finalizzato a capire quali interventi intraprendere per il problema dell'eccessiva e incontrollabile espansione dei ghiri nell'Alta Langa. I danni provocati dai roditori ai noccioleti hanno superato i 100 mila euro negli ultimi due anni. Se si tiene conto che in provincia di Cuneo la produzione annuale di nocciole "tonda gentile" ammonta a 110 mila quintali all'anno, si capisce l'urgenza di un provvedimento finalizzato alla prevenzione di tali danni.

Con l'accordo di tutti saranno intraprese nuove azioni (censimento dei ghiri, localizzazione, impatto ambientale, interventi di prevenzione) da parte di tecnici specializzati e, successivamente, sarà proposto un piano di intervento all'Istituto nazionale fauna selvatica. In questa fase non sono previsti interventi di abbattimento o di controllo, ma solo piani di intervento che prevedano più soluzioni ecologicamente compatibili sia con la salvaguardia dell'ambiente, sia con la presenza del ghiri entro limiti compatibili.(18-250cv08)